Anno V   Venerdì 3 Giugno 1870   N. 132

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 2 GIUGNO

È sommamente difficile il raccapezzare ciò che ...amente vogliono fare in Ispagna. Si vede che da tutte le parti si desidera di uscire al più presto dal provvisorio; ma i mezzi proposti sono tanti che sarà molto difficile intendersi. Un dispaccio dice che i capi del partito repubblicano insistono presso Prim affinchè, se le Cortes non si decidono, egli rimetta al suffragio universale la scelta fra la monarchia e la repubblica. Ciò che intendano fare le Cortes non è ancora ben chiaro. La proposta del deputato Garrido perchè si proceda immediatamente all'elezione del Re, è essa stata accettata o respinta? Il telegrafo non ci è curato di dircelo, parlandoci invece di emendamenti che sarebbero già stati proposti al progetto medesimo. Per completare la confusione, un altro dispaccio dice che pare probabile che la reggenza attuale sarà mantenuta, ad onta che specialmente gli esparteristi la combattono assai vivamente

In Francia si continua a considerare come molto incerta la posizione dell'Ollivier. Il ripetere che si fa da' suoi giornali della minaccia dello scioglimento del Corpo Legislativo è una prova ch'egli medesimo sente scossa la sua posizione. Intanto i giornali, quasi in antecipazione di ciò che sarà per succedere, pubblicano il programma della sinistra costituzionale il cui capo continua ad essere in predicato per un posto nel gabinetto. A Picard, in ogni caso, non sarà riservato il vanto d'inaugurare il reggimo civile in Algeria, ove esso incomincierà tosto a funzionare. Il telegrafo ci ha comunicato le nomine dei rappresentanti all'estero del governo francese; ma non si fa parola del mutamento tanto volte annunziato dell'ambasciatore francese a Firenze.

I giornali di Vienna sono pieni della Gallizia; tutti discutono le recenti concessioni fatte ai polacchi, gli uni le approvano, gli altri le attaccano. Degno di rimarco peraltro ci sembra soltanto il contegno del *Tagblatt*, il quale scrive un articolo intitolato: *La questione polaccca*, che sarebbe del tutto ministeriale, se alla fine non contenesse una sferzatina al conte Potocki per aver negato ai viennesi che pagano soli fiorini 10 d'imposta il diritto elettorale. Dopo tutto, tanto le concessioni fatte ai polacchi quanto quelle che si facessero eventualmente alle altre nazionalità, non hanno che il carattere d'una proposizione, e non diverrebbero un fatto reale che nel caso venissero accettate dalle rispettive diete ed approvate dal prossimo consiglio dell'impero. Perchè si abbia preferito mettere come si suol dire il carro innanzi ai buoi, invece di lasciare che una costituente, nella quale sarebbero intervenuti anche i boemi, formulasse, discutesse e stabilisse le concessioni reciproche, è un segreto degli statisti viennesi.

Ora che si sa in modo da non dubitarne che la notizia che si era sparsa d'un viaggio del re di Baviera a Berlino può esser relegata nel numero de' *ballons d'essai*, un'altra voce percorre alcuni giornali prussiani. Pretendesi oggi che il re di Prussia abbia ricevuto l'avviso del prossimo arrivo del principe e della principessa ereditarii d'Italia a Berlino. Non dubitiamo dell'ardente desiderio che ha il re Guglielmo di salutare il principe Umberto nella sua capitale, ma perchè il suo desiderio avesse luogo, bisognerebbe che le relazioni fra l'Italia e la Prussia fossero migliori del tempo in cui, nel 1868, il principe Umberto passava a poche leghe da Berlino senza recarvisi. Crediamo dunque poter assicurare che sarà di questo viaggio come di quello del re di Baviera.

Un fatto non politico merita che riportiamo quest'oggi, ed è il *probabile passaggio d'un intero comune al protestantismo*. Ciò minaccia avvenire nel villaggio di Gilschwitz con poca soddisfazione dell'arcivescovo di Olmütz, dal quale quel villaggio dipende. Fra il comune suddetto ed il concistoro nacque un conflitto intorno al diritto di patronato e la nomina del proprio parroco, diritto che il concistoro ed il comune reclamano ciascuno per sè. In breve il comune succitato inviò la dichiarazione sottoscritta da quasi tutti gli abitanti del medesimo di passare tosto al protestantismo se il concistoro non recede e tosto dalla propria pretesa. Secondo i giornali di Vienna, sembra che il concistoro non pensi a cedere alle esigenze degli abitanti di Gilschwitz, sicchè vedremo un comune intero passare al protestantismo. Sembra che il dogma dell'infallibibilità non faccia grande effetto presso quelle popolazioni!

Il *Wanderer*, in un carteggio da Pietroburgo, riferisce che gli apparecchi di guerra si proseguono, specialmente nelle provincie meridionali dell'Impero, con febbrile attività. La Russia ha creato una fortezza di prim'ordine in Brzesc Litewski, destinata come base d'operazione ad un grande esercito, e che serve di punto centrale alle più importanti ferrovie strategiche. Una Commissione militare poi ha deciso di fortificare la ferrovia di Pietroburgo Mosca-Kursk-Kiew-Odessa, a motivo della sua alta importanza strategica. Ogni stazione sarà adattata in modo da poter essere facilmente trasformata in fortilizio.

Il convegno ad Ems del re di Prussia e dello Czar, avuto specialmente riguardo alla circostanza che il primo é accompagnato da Bismark, darà certamente motivo a molti commenti e noi ci aspettiamo di vedere i giornali trattare diffusamente delle sue conseguenze.

ITALIA

Firenze. L'ambasciata Chinese che visita le corti principali d'Europa arriverà a Firenze dopo domani. (*Corr. Italiano.*)

— Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri dà piena esecuzione alla Convenzione stipulata tra l'Italia e la Francia per la reciproca assistenza gratuita ai rispettivi nazionali poveri — firmata a Parigi il 19 febbraio e ratificata il 26 aprile 1870.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Sapete che l'on. De Filippo fu nominato relatore delle riforme giudiziarie; se io sono esattamente informato, di tutte le proposte del ministero la Commissione non ha accettato che quella dell'unificazione legislativa nel Veneto, rimandando a miglior tempo le altre come sarebbe quella della Cassazione unica.

Ignoro il numero degl'iscritti a parlare su questo proposito, ma se tutti gli avvocati e magistrati che siedono nella Camera; e specialmente poi i Veneti, scioglieranno lo scilinguagnolo, si sprecherà moltissimo tempo in vaniloqui senza costrutto.

A che punto si troveranno le discussioni sulla fine di giugno? non è dato prevederlo, massime se in tutti i progetti che restano a discutersi accadrà la ripetizione dell'inconveniente manifestatosi a proposito delle riforme militari, cioè che le proposte del mistero urtino contro il diritto della Camera, diritto sacrosanto e inviolabile, di assegnare le spese e discuterle per capitoli nei vari bilanci.

Vedremo frattanto come si progredirà.

Roma. Lettere da Roma al *Mémorial diplomatique* fanno ritenere infondata la voce, che definito il dogma dell'infallibilità, il Concilio abbia a disperdersi; anzi Pio IX avrebbe ancora altri grandi progetti. Avendo parecchi vescovi europei, che intendevano tornare alle loro sedi durante la proroga, domandato informazioni al cardinale Antonelli sulla probabile durata del Concilio, egli non avrebbe loro dissimulato che le deliberazioni del medesimo penderanno probabilmente tutto l'anno 1871, essendo intenzione del papa di profittare della sua riunione per procedere a una completa riforma della disciplina ecclesiastica. Il cardinale avrebbe anche soggiunto che a questo proposito avrebbero luogo lunghe e animate discussioni attesochè si avrebbe a tagliar sul vivo per portar rimedio al rilassamento esistente negli Stati tedeschi, in cui i vescovi, per la maggior parte scelti tra i professori della Facoltà di teologia e della Università, trascurano di metter nel mantenimento della disciplina ecclesiastica il rigore spiegato dai vescovi degli altri paesi cattolici.

— Il corrispondente romano dell'*Agenzia Havas* smentisce la notizia data dal *Mémorial diplomatique*, che cioè, al prender possesso del ministero degli affari esteri, il duca di Gramont avrebbe spedito ordine per dispaccio al signor di Banneville di tornare rispetto al Concilio, all'astensione pura e semplice, e di non fare mai più allusione al *memorandum* Daru nei suoi rapporti col Vaticano. Quel corrispondente assicura ritenersi per certo a Roma che non esiste alcun dispaccio consimile, e che anzi, in talune sfere religiose, credesi il governo francese disposto a trarre profitto all'occorrenza del *memorandum* e dal suo successo. Esso dice persino prevedere che il contegno della Santa Sede e della maggioranza conciliare potrebbe darsi avesse a produrre gravissime conseguenze, come sarebbero, per esempio, il ritiro delle truppe francesi da Roma, e la consumazione della separazione della Chiesa dallo Stato.

ESTERO

Austria. La polizia fece eseguire a Praga parecchie altre perquisizioni ed arresti. Si ebbe certezza dell'esistenza d'un'Associazione segreta chiamata *Blanik*, i cui capi eseguivano e diffondevano gli affissi. Pare che fosse diramata anche nella campagna ed avesse in mira un'insurrezione aperta. Il numero degli arrestati ascende ad otto. Oltre il Burghardt, sono fra questi un candidato magistrale, un macchinista e tre alunni della scuola reale. Essi furono già consegnati all'i. r. tribunale provinciale come tribunal criminale, e l'inquisizione contro di loro è in piena attività.

— Si ha da Vienna:

Ieri sera ebbe luogo l'ultima conferenza del conte Potocki coi notabili polacchi, i quali ritornano in patria colla sicurezza che quanto portano seco non soddisferà i loro connazionali. Il grande principio d'una posizione separata non venne accettato dal governo, e le concessioni promesse finora sono tutte condizionate. Il primo articolo, circa le elezioni, fu accettato a condizione che il governo possa prescrivere le elezioni dirette pel Parlamento nel caso che la Dieta gallIziana si rifiutasse di nominare deputati al Parlamento centrale. Il governo rifiutò poi decisamente la domanda d'un governo responsabile provinciale.

Fu però concesso un apposito ministro per la Gallizia e vuolsi destinato a questo posto il conte Lodovico Wodzicki, mentre Grocholski sarrebbe nominato Luogotenente.

— Dicesi che il conte Potocki sia intenzionato di presentare a tutte le Diete, eccettuata quella della Gallizia, un progetto di legge sulla riforma elettorale.

— Il *Tagblatt* annuncia che in seguito ad accordo preso dal ministero cogli uomini di fiducia della Polonia, viene accordato alla Dieta della Gallizia di decidere sul modo delle elezioni. Di tal guisa viene tolto anche per le altre Diete della Cisleitania il più grande ostacolo all'introduzione delle elezioni dirette.

Nel caso la Dieta Galliziana si rifiutasse d'inviar Deputati al Consiglio dell'Impero, il Governo potrebbe naturalmente appigliarsi alla legge sull'elezioni di necessità e prescrivere per la Gallizia le elezioni dirette.

Francia. La *Patrie* pubblica uno speciale *entrefilets* per far risaltare la incontestabile superiorità della marina di guerra francese su quella della

---

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

Cap. XIV.

Gl' innamorati.

> I contrasti, che prova un cuor tenero e onorato fra l'amore e il dovere, sono la più terribile e mortal passione che uomo possa mai sopportare.

Margherita fu invitata anch'ella, ma tremò per quell'invito. La doveva andare accompagnata dal Marchese di . . . . . suo fidanzato, ed era ciò che più d'ogni altra cosa la corrucciava. Nella vita si ama una volta sola: ella amava per la prima ed amava altro uomo: il suo amore diveniva colpevole, allorchè pensava al solenne giuramento che doveva pronunciare il giorno delle sue nozze: pure il di lei cuore non le permetteva di amare il ricco gentiluomo che aveva chiesto la sua mano. L'amore, questo ente universale procreatore, che dai filosofi viene definito come *l'anima della vita*, è una passione d'un cinismo spaventevole: egli non rispetta nè leggi, nè giuramenti, ed è virtuoso o colpevole a seconda delle opportunità, che gli si offrono per essere o immensamente sublime o estremamente malvagio. Margherita amava Mario: fosse questo virtù o delitto, ella non era padrona di liberarsi da questo sentimento. Ella aveva pregato il padre e l'amante di rispamiarle la noia d'una festa da ballo, accusando una non leggiera indisposizione, e il bisogno di quiete, ma indarno, poichè i comandi dell'uno e le preghiere dell'altro la costrinsero a recarsi a quel convegno, ch'ella, per un segreto presentimento, paventava. Per la qual cosa fu obbligata a preparare la sua acconciatura, gemendo e piangendo; ed io non temo di asserire che la sarebbe stata più tranquilla, se avesse dovuto scavarsi in quella sera la propria fossa. . . . Dover ridere quando il cuore piange è la maggiore delle torture, a cui la donna è condannata molte volte dal dispotismo degli uomini, i quali, purchè sieno soddisfatti i propri bisogni di vanità, non indietreggeranno punto di calpestare ed uccidere colei, che pochi momenti prima hanno baciato e giurato di amare! L'uomo innamorato è quasi sempre un perfido tiranno; non vede che il suo *io*, non sente che il battito del suo cuore, non prova che il fremito delle sue fibre, non sodisfa che all'empito delle sue voluttà, e pur d'essere felice per un minuto solo, avvelenerebbe con un bacio infocato quella ch'egli dice di amare! . . . Che giova se Margherita prega e scongiura di recarsi nella sua cameretta; se dice che soffre, che il suo piede vacilla, che la sua testa arde, che il suo cuore scoppia! Nulla, se un amante si pavoneggia, pensando di condurla alla vista altrui per far pompa di sua fortuna, e per dire ad una moltitudine di citrulli e di gaudenti: ecco questa donna è mia, io solo sono il possessore di tante bellezze! Un dì la donna era la schiava abbandonata e tenuta come un arnese di casa, strumento dei capricci e dei sensi del padrone, essere senza diritti, senza doveri, fuori di quello di generare come le bestie: oggi la donna è riabilitata e divide con l'uomo le gioie e i dolori della vita; sono stati riconosciuti i suoi diritti; le si enumerarono i suoi doveri: le porte dell'eterna prigione le sono state dischiuse: forse domani le si apriranno quelle delle Camere e dei Consigli; ma badate, ch'ella è per l'uomo ancora una schiava in guanti gialli, coronata di fiori e ricca di gemme e di pietre preziose! Sotto l'orpello sta la pece, e mentre essa è la regina delle feste, dei teatri, dei passeggi, è poi la serva dei mariti, la vittima dei padri, il trastullo degli amanti!

Margherita era nella sua stanza ed aspettava, che il padre e l'amante la conducessero a quella nuova prova di dolore e di martirio. Ella non aveva più veduto Mario, dopo che gli aveva fatto conoscere la sua risoluzione e il sacrificio che voleva compiere, trascinata non dalla sua volontà, ma sibbene dalla tirannia d'un padre ambizioso e crudele. . . . Povero Mario — diceva ella fra sè — quale colpo fatale ed inaspettato per il tuo povero cuore! tu che mi ami tanto! . . . e quasi involontariamente si accostò al balcone, e fissò il suo sguardo ansiosamente sulla via. — Molta gente passava silenziosa ed affaccendata, ed ora le dolci e lontane serenate rompevano il silenzio della notte, ed ora lo strepito di genti chiassose ed avvinazzate . . . ella sospirava perchè . . . aspettava di vederlo e di udire la sua voce. . . . Il presagio è certo una virtù del cuore; e un giorno o l'altro deve porgere ai filosofi la soluzione del grande enigma = lo spirito = Ella era turbata più che mai e . . . posta la sua mano sulla fronte, quasi volesse dissipare una nube, che l'era venuta d'innanzi. o scacciare un funesto pensiero . . . ebbe appena il tempo di ritirarsi, che un foglio le venne gettato dalla strada . . . . lo raccolse: era una lettera di Mario. . . . Un tesoro di amore colmo e soprabbondante ella trovò in quello scritto e provò, leggendolo, quell'avvidità e quella gioia, con cui l'uomo avaro dissotterra un tesoro e cogli occhi ne misura l'ampiezza ed il valore. . . . Tutto ad un tratto ella si precipitò dalla finestra, e no, no, — voleva gridare; — ma non c'era più chi potesse udire quelle parole. . .: Dio mio, — ella disse — se voi non mi fate morire presto, io *divento pazza*. . . la mia ragione smarrisce . . . sento un dolore quì alla testa che . . . Il rumore di alcuni passi che si fè sentire nella camera vicina, la scosse e, guidata dall'istinto, accostò il foglio alla candela che ardeva sul tavolo, e mentre cogli occhi stravolti, colla febbrile agitazione e con inenarrabile dolore mirava la fiamma che bruciava gli amati caratteri, l'uscio della stanza si aperse ed apparve suo padre seguito dal Marchese in aspetto sospettoso e serio. Essi ebbero il tempo di sorpendere la povera fanciulla nel momento che lasciava cadere a terra il frammento della lettera non ancora ridotto in cenere. Per buona fortuna sopravvennero nella stanza altre persone, e così Margherita potè nascondere il suo turbamento, e l'imbarazzo in cui si trovava. Il Marchese si morse le labbra; per quella sera dovette tacere, e condurre al ballo l'amante col cuore lacerato da mille sospetti e degli affanni d'una stupida gelosia.

Margherita giunse alla festa e pensierosa e taciturna era veramente sola in mezzo a tanto via-vai di gente allegra e sfaccendata: un'idea predominante

Prussia e della Confederazione della Germania del Nord.

— Togliamo dal *Public*:

L'Imperatore ha firmato il decreto che convoca i consigli generali allo scopo di eleggere i giurati che devono comporre l'Alta Corte di giustizia e giudicare il doppio complotto del febbraio e del maggio 1870. L'Alta Corte siederà a Blois, nella seconda quindicina di giugno.

— Il *Journal officiel* constata che il duca di Gramont fu ricevuto a Vienna dall'Imperatore nel modo il più benevolo. Una deputazione del Nièvre consegnò ieri all'Imperatore una petizione con 19000 sottoscrizioni. In essa è detto: «Quanto più si aumenta la libertà, tanto più pericoloso diviene l'abuso di essa e tanto maggior diritto ha la Francia di chiedere dal suo governo che esso inauguri il rispetto per la volontà nazionale, che è il primo dei principii, nonchè la sicurezza, che è il massimo bene. Sette milioni chiedono ciò da Voi, e Voi li esaudirete; giacchè fu dichiarato in nome Vostro: «Voi siete il diritto, e se è necessario sarete anche il potere!»

— La *Patrie* pubblicava ieri alcuni dati sull'artiglieria navale francese per stabilire un confronto vantaggioso tra essa e quella di altre nazioni. In un'altra nota che pubblica oggi, quel giornale scrive quanto segue sulle condizioni della flotta di combattimento della Francia:

«Il numero dei nostri bastimenti corazzati di primo ordine (vascelli e fregate) terminati al 31 dicembre 1869 è di 17; il numero delle corvette corazzate parimenti finite allo stesso tempo è di 8. Parecchie sono armate e figurano nei quadri.

«Inoltre abbiamo sui cantieri cinque fregate corazzate che sono: *Friedland*, il *Richelieu*, il *Suffren*, il *Colbert*, il *Trident*; e due corvette corazzate: la *Galissonnière* e la *Victorieuse*. Queste navi da guerra, di tipi perfezionati, sono destinate a rendere grandi servigi. La loro costruzione si continua secondo il celebre programma del 1857, eseguito con molta cura e perseveranza.

«Malgrado il nostro desiderio di confutare a pieno le allegazioni di alcuni giornali, non vogliamo ora fare un confronto col materiale navale degli altri Stati: ma siccome a questo riguardo si citò la Prussia, mentre rendiamo giustizia ai grandi sforzi fatti da quella potenza, crediamo nostro dovere il dire come la sua flotta, che si volle mettere a pari della nostra, non raggiunge ancora il terzo della francese.»

Spagna. L'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Olozaga, partecipò al Governo francese essere intenzione di Prim, di far risolvere eventualmente da un plebiscito per via del suffragio universale la questione della candidatura al trono.

— Si ha da Madrid:

Il maresciallo Prim ha sospeso l'inchiesta presso i deputati delle Cortes relativamente al progetto di conferire le attribuzioni reali al maresciallo Serrano, reggente del regno.

L'*Imparcial* nega che il maresciallo Prim abbia intenzione di porre la questione di Gabinetto sul voto di tale proposta.

Lo stesso giornale attribuisce la manifestazione per l'unione iberica a Lisbona agli amici del duca di Loulé, i quali avrebbero così voluto turbare le buone relazioni esistenti tra la Spagna e il Portogallo.

— Un giornale inglese dice che i briganti che si sono impadroniti del signor Burnet e altri, hanno mandato a Gibilterra una domanda di riscatto ascendente a ventimila piastre, ossia poco oltre centomila franchi. Come si vede, i briganti spagnuoli sarebbero più discreti dei briganti greci.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 1170. Div. II.

MANIFESTO
SULL'AMMISSIONE STRAORDINARIA AGLI ESAMI DI LICENZA LICEALE

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia di Udine;

Veduto il Dispaccio 30 maggio 1870 N. 4593, del Ministero della Istruzione Pubblica (Provveditorato Centrale per l'Istruzione secondaria), rende di pubblica ragione il seguente Reale Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Viste le domande dei giovani che negli Esami di Licenza Liceale dell'ultimo triennio o non fecero, o non superarono tutte le prove;

Avuto riguardo alla forma speciale dell'esperimento che sostennero, in conformità del Regio Decreto del dì 4 ottobre 1866 N. 3257;

Tenuto conto delle modificazioni introdotte negli esami di Licenza Liceale col R. Decreto 23 settembre 1869 N. 5289;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico

I giovani inscritti agli esami di Licenza Liceale nell'ultimo triennio che non fecero o non superarono tutte le prove sono ammessi per eccezione, e solamente nella prossima Sessione Ordinaria, a fare o ripetere le prove che mancano a ciascuno pel compimento dell'esame, salvo però l'obbligo del pagamento dell'intera tassa, prescritto dall'articolo 16 del Regolamento 1° settembre 1865, N. 2498.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 22 maggio 1870.

firmato VITTORIO EMANUELE.
contro firmato C. *Correnti*

In pari tempo avverte che pei giovani considerati nel R. Decreto succitato restano aperti presso il Preside del R. Liceo, e presso l'Autorità Scolastica, Provinciale a tutto 15 *giugno corrente*, i registri d'iscrizione, affinchè possano annotarsi coloro che intendono di sottomettersi alle prove per la Licenza Liceale.

I giovani stessi sono liberi di scegliere quella sede di esame che loro torni più opportuna.

Si ricordano le disposizioni contenute nel Manifesto 30 aprile p. p. N. 7951. Div.

Dato in Udine, addì 1° giugno 1870.

Il Prefetto
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
FASCIOTTI.

N. 4674.

Municipio di Udine

Cittadini!

Nel giorno 5 del venturo giugno ricorre la *Festa Nazionale dello Statuto*, quella festa che deve raccogliere tutti gli animi nello affetto verso la Patria ed il Magnanimo nostro Re Vittorio Emanuele II e nel concorde voto pei felici destini dell'Italia.

Solenne sarà sempre quel giorno che commemora la unità, l'indipendenza e la libertà della Nazione.

In seguito ai concerti presi colle altre Pubbliche Rappresentanze, il Municipio Vi presenta per celebrare la Festa il seguente programma.

Dal Palazzo Civico, 31 maggio 1870.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Programma

Imbandieramento della Città.

Banda musicale all'alba percorrente la Città.

Rivista in Piazza d'Armi delle Truppe, Guardia Nazionale e Scolaresca alle ore 9 antim.

Elargizioni di Beneficenza a cura del Municipio.

Tombola di Beneficenza in Piazza Vittorio Emanuele a cura della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai alle ore 5 pom.

Concerti musicali in Mercatovecchio.

Durante la Rappresentazione Drammatica il Teatro Minerva sarà, a spese del Comune, illuminato straordinariamente.

Guardia Nazionale di Udine

Ordine del giorno.

Domenica 5 corrente ricorrendo l'Anniversario della Festa dello Statuto, la Guardia Nazionale in unione delle R. Truppe e della Scolaresca concorrerà a festeggiare questa solenne giornata con una parata che avrà luogo in Piazza d'Armi alle ore 9 antim. precise.

L'assemblea verrà battuta alle ore 8 e la riunione verrà fatta per tutti indistintamente nella Sala terrena del Palazzo Municipale, da dove, levata la Bandiera, si andrà ad occupare il posto all'uopo destinato.

Udine 1° giugno 1870.

Per il Comandante la Legione
CANTONI.

Monsignor Alessandro Schiavi, l'oratore del nostro duomo nella passata quaresima, pubblicava a questi giorni le parole da lei recitate nella benedizione nuziale degli illustri sposi dott. Angelo nob. Cezza e Catterina de' Marchesi Selvatico-Estense. È un brano di bella prosa ed insieme augurio assennato e gentilissimo.

Banca del Popolo

Tariffa delle sue operazioni.

Sconto Cambiali al 6 0/0 oltre a 0,25 0/0 di commissione e i bolli.

Anticipazioni su depositi di valori pubblici mediante sconto al 6 0/0 oltre a 0,25 0/0 di commissione e il bollo.

Servizio di cambio e di commissione 0,25 0/0.

Spedizione di denaro. Tassa minima 0,50 fino a 500 lire: 0,10 per ogni cento lire di più, oltre al bollo fisso di 10 centesimi per qualsiasi importo.

Accettazione di depositi di denaro in conto corrente corrispondendo ai depositanti il 5 0/0 su valuta legale e il 4 0/0 su valuta metallica.

Udine 31 maggio 1870.

Il Direttore
L. RAMERI.

PRESTITO BEVILACQUA.

Presso il sottoscritto è aperta la emissione delle obbligazioni di questo nuovo prestito a premi.

Udine 31 maggio 1870.

L. RAMERI.

Banca agricola nazionale

Pubblica sottoscrizione.

Nel locale di questa sede della Banca del popolo continua ad essere aperta la sottoscrizione per acquisto di azioni della Banca agricola nazionale.

Udine 3 giugno 1870.

L. RAMERI.

Achille Torelli ha ricevuto anche jersera al Teatro Minerva i più vivi attestati di ammirazione e di stima. La *Missione d'una donna*, benchè veduta altre volte, parve jersera, eseguita a quel modo, una produzione nuova del tutto, e le bellezze di cui va a dovizia fornita, poste dalla valentia degli attori in maggiore risalto, furono più facilmente avvertite e gustate. È anche questo un lavoro degno della fama acquistatasi in così giovane età dal quell'elettissimo ingegno. Assistendo a questa commedia, sembra quasi di ritrovarsi in un ambiente tranquillo e sereno, e l'impressione che ne ricevi è sana, benefica, vivificante, perchè le passioni vi hanno un impronta di nobile elevatezza, fra i caratteri dei personaggi primari regna un intimo accordo, sovente velato, ma che sempre si sente e che dà all'intero quadro una intonazione simpatica, il loro linguaggio corrisponde costantemente alla dignità dei pensiero, che non cessa dall'informarsi alle più generose aspirazioni, agli intendimenti più degni e più santi. Il Torelli anche in questo lavoro dimostra di conoscere a fondo le più recondite pieghe del cuore, di saper scendere negli intimi suoi penetrali, ed è mercè questa sua conoscenza, mercè lo studio della società contemporanea, ne' suoi molteplici aspetti, mercè la nobiltà dell'idea direttiva intorno alla quale s'aggira l'azione, la scioltezza e la verità del dialogo, l'opportuna disposizione degli episodi la grazia e la squisitezza con cui ti dipinge le scene più delicate, ove il sentimento è deliziosamente trattato, la maestria con cui pone a contrasto gli affetti onde poi trarne partito per situazioni piene di vita, di efficacia, di movimento, è mercè tutto questo che il Torelli giunge a sedurre gli spettatori, a tenere desta la loro attenzione, a interessarli vivamente a suoi personaggi, e ad accogliere poi quegli applausi che devono tornargli tanto più lusinghieri in quanto che non sono ottenuti mediante effetti vulgari, ma col magistero d'un'arte squisita che tanto più fortemente agisce sugli animi quanto meno la sua azione è palese.

L'esecuzione è stata, come sempre, eccellente. La Marini fu una contessa Beatrice vera, eloquente, appassionata, ed ebbe momenti in cui trasse il pubblico all'entusiasmo, specialmente all'ultima scena, quando proferisce quel sublime *Se l'amo!* che è come il riepilogo di tutta l'azione, perchè spiega come solo l'amore possa dare alla donna il potere di adempiere una missione che nobilita, e illustra quello in favore del quale questa missione si esercita. Il Maj ne le fu degno compagno e divise con essa gli applausi del pubblico, come li divise il giovane attore D'Ippolito che nella parte di Giuliano mostrò di possedere le disposizioni migliori. Benissimo tutti gli altri; e specialmente la Zucchini, il Pietrotti, il Job ed il Bonfiglioli che sostennero le loro parti a meraviglia e che vennero pure applauditi.

Anche jersera, come abbiamo dapprincipio notato, il pubblico volle vedere l'autore e lo chiamò replicatamente al proscenio colmandolo di vivissimi applausi.

Nel mentre siamo lieti di constatare i brillanti successi ottenuti anche tra noi dal Torelli, cogliamo l'occasione per avvertire l'egregio Morelli che, cominciando con produzioni come quelle date finora, egli si è già compromesso col pubblico, il quale adesso difficilmente si acconcierebbe a commedie che, al confronto con quelle, fossero inferiori e scadenti. Ma già scommettiamo che il Morelli ha capito la cosa e sta sicuramente apprestandoci delle novità di merito eguale, che non mancheranno di attirare al teatro tutti gli amatori della buona commedia, eseguita a quel modo con cui la eseguisce la sua Compagnia.

Abbiamo un debito da soddisfare: la traduzione della *Divota* di Vittorino Sardou, non è di Achille Torelli, come jeri per errore abbiamo detto, ma d'altri. Ad ogni buon fine, ecco rettificata la cosa.

Statistica della istruzione nel Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Il Distretto di S. Vito al Tagliamento, dopo cessato il dominio austriaco, ebbe un sensibile incremento nella istruzione, quale può desumersi dalla seguente relazione.

Nel Capoluogo di S. Vito v'ha una scuola maschile di grado superiore divisa in cinque classi. Ne sono maestri i signori Luigi Leonardon, Antonio Fadelli, Iacopo Battistella, Giacomo Sanvidotto, i quali tennero anche le scuole serali, egualmente ripartite in quattro classi. Il totale degli iscritti nella scuola diurna è di numero 238 scolari. Alla scuola serale presero parte numero 177 adulti. Vi ha a S. Vito una scuola elementare di grado superiore

---

nel suo cervello la tormentava, e pallida, ghiacciata, immobile parea una statua di marmo: a poco a poco i suoni, il fervore delle danze, l'atmosfera oscillante e liquida tanto che vellicava il cuore, ritornarono su quel viso l'incarnato di rose. Ella si rianimò e girando macchinalmente gli occhi attorno parea che cercasse avidamente qualcuno.... In quell'istante una maschera le si avvicinò, e le disse all'orecchio: — Coraggio Margherita, io sono qui con te.... e poi sparve.... Il cuore di Margherita pronunciò una parola, che il labbro non potè, e si mosse verso il marchese per dirgli che la non avrebbe potuto sopportare a lungo l'afa di quel luogo, ch'ella soffriva...

Il giovane luogotenente l'amava con tutte le forze dell'animo suo, ed avrebbe osato qualunque cosa per farla felice: ma in quel momento quella stupida legione di convenienze sociali, di rispetti umani, gli si affacciò alla mente, e con dolci ed affettuose parole le fece capire, quanto fosse imprudente il lasciar la festa dopo pochi istanti.

Che volete che si dica, soggiunse egli stringendole la mano, che volete che si dica? La malignità e la calunnia sono sempre pronte, Margherita mia, a scoccare le loro freccie velenate: fattevi animo: un po' di energia e....

Un altro ufficiale del reggimento, a cui apparteneva il Marchese, invitò la sua sposa per un Waltzer, e così fu tronco quel colloquio, che forse poteva riuscire funesto a tutti e due, tanto era esaltata la fantasia della giovane martire. Ognuno parlava delle bellezze, della grazia, della leggiadria di Margherita e tutti non sapevano comprendere la causa di quell'afflizione, che da qualche tempo tormentava la futura Marchesa. Molti dicevano, che un segreto languore consumava quella vita di Cherubino, e profetizzavano vicina la trista sorte di lei: altri bucciavano, che ella, costretta dal padre, sposava uomo che non amava e sparlavano del carattere ferreo e dispotico di questo, come dell'indole romantica e troppo sentimentale della figlia. Nessuno colpiva nel segno, poichè l'amore di Mario per Margherita era conosciuto soltanto da nomini, che non avrebbero potuto parlare per troppe e potenti ragioni. Così senza volerlo Margherita era il centro dove convergevano tutti i discorsi, era, per servirmi d'una espressione dozzinale, la regina della festa. — Ecco una pagina della vita umana = funerali e danze = Danze nei palazzi dorati e in mezzo agli inchini svenevoli dei cicisbei e dei lions, fra lo strepito dei suoni, fra gli scherzi dei giovani audaci, e dei vecchi libertini; danze nei teatri, in mezzo agli applausi frenetici d'una moltitudine che inneggia alle gambe d'una ballerina e ai trilli d'una gola privilegiata; funerali nell'anima di tutti coloro che soffrono, abbandonati e disillusi; funerali nell'anima di tutti quelli, che trascinati da un destino feroce devono ogni giorno scavarsi una zolla della propria fossa: funerali dell'anima di tutti quelli che, lottando tuttogiorno colla miseria e colle privazioni, cogli stenti, devono sorridere ed ostentare una calma e una felicità che non hanno provata e ciò per non offendere e non commuovere i nervi delicati dei propri padroni....

Chi avrebbe mai detto, che quella giovane sposa, amata da un nobile e ricco ufficiale, bella, invidiata da tutti per i ricchi doni, onde l'avea favorita natura, avesse la morte nel cuore e provasse in quegl'istanti di apparente felicità e spensieratezza i più crudeli tormenti? Filosofi, che con un tratto di penna, volete definire e discutere sul grande problema del *cuore umano*; che pretendete scioglierne gli enigmi e svelarne i misteri come fosse un problema geometrico; Filosofi avvicinatevi e studiate le ferite crudeli che minacciano uccidere questa fanciulla, che si sforza di sorridere, che parla, che danza, che accetta auguri e congratulazioni, che respira un'atmosfera voluttuosa e profumata, che vive in mezzo al piacere e nell'abbandono d'ogni cura mortale!.. — Oh! ma ritorniamo alla festa da ballo. Il Marchese spiava i passi dell'amante, sì, perchè acceso da verace e potente amore per lei, sentiva il bisogno di mirarla, di adorarla, di averla sempre vicina; sì perchè un terribile sospetto gli si era insinuato nell'anima, quando, entrato nella camera di lei, l'ebbe veduta a bruciare con molta sollecitudine una carta. Confessiamo però che quel carattere franco e leale, quell'animo *risoluto* e da vero militare aveva più d'una volta scacciato dalla sua mente, arrossendo, qualunque pensiero che potesse offendere la purezza di quell'angelo che egli così potentemente idolatrava. Assai volte le si avvicinò e le chiese del suo stato e lo offerse di ritirarsi; ma o fosse, che Margherita sentisse il bisogno di dimenticar se medesima in mezzo all'ebbrezza che suscita un grau divertimento, o fosse che il desiderio ardentissimo di trovarsi accanto Mario le inebbriasse ed assopisse ogni dolore, ella lo rassicurò, e gli disse, che la festa incominciava a produrre una reazione benefica sull'animo suo oppresso da continua solitudine. Combattuta da due diversi sentimenti, ella cercava avidamente quella maschera, che le avea sussurrato quelle affettuose parole e nello stesso tempo temeva d'incontrarla; avrebbe desiderato di parlare a Mario, di pregarlo di dimenticarla, di aver compassione di lei, di non rendersi colpevole, di non costringerla ad arrossire dinanzi all'uomo, che la ostinazione del padre le avea assegnato per compagno, e nello stesso tempo tremava al solo pensiero di dover svellere un affetto, che l'era più caro della vita stessa: ora il dovere, la dignità l'onore le parlavano arditamente o la rimproveravano della sua debolezza e in que' momenti voleva muoversi per foggire da quel luogo d'incanto e di delitto: ora i fantasmi più seducenti, le illusioni più care, i sogni più belli, le speranze più ardite la consigliavano a non tradire il suo cuore, a palesare al Marchese lo stato dell'anima sua, a scongiurarlo di donarle la sua libertà, e la fantasia ratta, veleggiando pei campi degli umani affetti, la trasportava in regioni deserte, lontana dal mondo e dagli uomini, felice solo perchè accanto al suo Mario... Intanto ch'ella lottava, assalita dal rapido succedersi di tanti pensieri e di tanti sentimenti, la maschera le si avvicinò e cortesemente la invitò a ballare una polka.

(*Continua*)

femminile. Ne sono maestre le signore Marzia Asti, Giovanna Florid, e Luigia Cristofoli. La scuola è divisa in quattro classi, ed è frequentata da 93 allieve.

La Frazione di Prodolone ha una scuola mista, tenuta dalla maestra Comunale Rosa Taurian-Zavagno; presso la quale concorrono 48 maschi e 24 femmine. Egualmente nell' altra Frazione di Savorgnano è aperta una scuola mista, col maestro signor Luigi Masotti, frequentata da 36 maschi e 21 femmine.

Fra le scuole private di questo Capoluogo, dobbiamo annoverare l'Istituto (Collegio-Convitto) tenuto dalle ex-monache della Visitazione. L'istruzione si estende a tutti i rami prescritti dal Programma italiano per le scuole Elementari di grado superiore. Oltre a ciò s'insegna la musica, il disegno, e le lingue Francese e Tedesca. Oltre la Direttrice l'Istituto ha otto maestre: l'Educande sono in N. di 32.

Vi sono altre due scuole private miste, dove s'insegna i principii del leggere e dello scrivere, e dove le bambine vengono iniziate nei lavori femminili. Una di queste scuole è tenuta dalla signora Fante Lucrezia con allievi maschi N. 10, femmine N. 30: l'altra da Buttison Antonia con maschi N. 5 femmine N. 20. — Vi esistono altre scuole private per bambini, però di minore importanza.

Il complesso pertanto degl'individui che ricevono istruzione in questo Capoluogo è di N. 734.

Il Comune di Casarsa ha due scuole Elementari di grado inferiore maschili: una a Casarsa condotta dal sacerdote don Pietro Colussi, nella quale furono iscritti scolari N. 90: altra in S. Giovanni affidata al maestro don Domenico Bidinost con N. 96 alunni. Avvi oltre a ciò una scuola d'agraria dal Comune allogata al maestro sig. Luigi Francescutto nella quale furono iscritti N. 95 allievi. Vi hanno pure due scuole private femminili, tenute una in Casarsa da Tussi Margherita con N. 28 alunne; l'altra in S. Giovanni da Arizzi Antonia con N. 25 allieve. Il totale quindi delle persone alle quali viene impartita l'istruzione in questo Comune è di N. 284.

Valvasone possiede una scuola Elementare maschile di grado inferiore. Maestro è il signor Luigi Proturlon. Gli allievi iscritti nella stessa sommano al N. di 62. Dal maestro suddetto si tiene anche la scuola serale, frequentata da N. 72 individui. A Valvasone la signora Angelina Mazzaroli, tiene una scuola privata femminile di grado superiore nella quale vengono istruite N. 12 fanciulle. Nel Comune di Valvasone quindi l'istruzione viene impartita a N. 146 individui.

Arzene ha due scuole elementari maschili di grado inferiore. Quella di Arzene, sostenuta dal maestro Gio. Batta Martinuzzi con N. 56 scolari; e quella di S. Lorenzo condotta dal sacerdote don Gio. Batta Marcuzzi con allievi N. 26. — Presso l'una e l'altra si tiene la scuola serale con un complesso di N. 74 alunni. Avvi pure una scuola privata femminile tenuta dalla signora Anna Furlan con N. 10 allieve. Il totale degli istruiti nel Comune di Arzene, somma a 165 individui.

S. Martino ha una scuola Elementare maschile di grado inferiore sostenuta dal maestro don Giovanni Mecchia con N. 87 alunni. Lo stesso maestro tiene la scuola serale alla quale concorrono N. 24 adulti. Il totale degli adepti dell'istruzione in S. Martino è di N. 111.

Chions tiene aperte tre scuole Elementari di grado inferiore: una maschile, due miste. La maschile di Tajedo con N. 65 inscritti è condotta dal maestro Pietro Baldas: la mista di Villotta con iscritti N. 52 maschi e 26 femmine è affidata al maestro Gio. Batta Stinut: l'altra mista a Chions con N. 42 maschi e 20 femmine è sostenuta dal maestro Bortolo Turrini. — Presso ciascuna delle suddette tre scuole, si tiene la serale, con un concorso complessivo di N. 164 individui. In totale nel Comune di Chions l'istruzione viene impartita a N. 369 persone.

Pravisdomini possiede due scuole Elementari maschili di grado inferiore. La prima a Pravisdomini affidata al maestro Girardo Girardi con N. 62 iscritti; la seconda a Burco col maestro Eugenio Pellegrini, con iscritti N. 32. L'uno e l'altro dei maestri sostengono la scuola serale con un complessivo di N. 100 frequentatori. Pravisdomini quindi dà N. 194 proseliti alla istruzione.

Sesto ha quattro scuole Elementari di grado inferiore: due maschili, due femminili. La maschile di Sesto sostenuta dal maestro Giacomo Lorio ha N. 72 scolari; la femminile colla maestra Pia Brusadin ha N. 34 allieve. La maschile di Bagnarolla con N. 71 iscritti viene condotta dal maestro Pasquale Variola; la femminile con N. 45 allieve è affidata alla maestra Maddalena Cossio. — Presso entrambe le scuole maschili si tiene la serale, con un complessivo di N. 61 frequentatori. Il totale degl'istruiti nel Comune di Sesto è di N. 283 individui.

Cordovado ha una scuola Elementare maschile di grado inferiore. A maestro della stessa, è il signor Gio. Batta Zoccolari, ed è frequentata da N. 90 scolari. Dal maestro stesso si tiene la serale con 32 adulti. Il numero degli istruiti in Cordovado è di N. 122.

Morsano possiede tre scuole Elementari di grado inferiore. Una a Morsano col maestro nob. Alvise Marini, e con allievi N. 32. Altra in S. Paolo col maestro Gio. Batta Martinis, e 37 allievi. La terza in Mussons col maestro don Domenico Raddi, ed allievi N. 35. A S. Paolo e Mussons si tiene la serale frequentata in complesso da N. 114 adulti. A. S. Paolo pure vi è una scuola femminile privata, tenuta da Giuseppina Biasutti-Centis con N. 19 alunne. In Morsano il nob. Alvise Marini tiene aperto un Collegio-Convitto, dove s'insegna il corso Elementare di grado superiore, essendovi a maestri esso nob. Alvise Marini, Giuseppe Battistig, e Valentino De Marco. Conta 18 convittori. Il totale degli scolari nel Comune di Morsano è di N. 255.

Il complesso delle scuole aperte nel Distretto di S. Vito è di N. 51. Di queste 34 maschili, 11 femminili, 6 miste. Diurne 36, serali 15. Pubbliche 42 — private 9. — Docenti N. 46. Di questi, maschi N. 25, Femmine. N. 21. Fra i maschi, 5 sacerdoti, 20 laici. Il numero complessivo degli allievi d'ambo i sessi è di 2663, maschi 2224, femmine 439. La popolazione del Distretto ascende a 26,460 abitanti. Si ha quindi uno scolaro circa sopra ogni 10 abitanti (1). Le spese complessive sostenute dai Comuni per la istruzione, senza tener conto dell'affitto dei locali, ammonta ad annue L. 19,603,50. Nell'ultimo decennio, retro al 1867, sotto la dominazione austriaca, le scuole di questo Distretto diedero una media annua di 1753 proseliti all'istruzione. Il massimo fu 1801.

S. Vito, 28 maggio 1870.

Il Delegato Scolastico Distrettuale
D. Dott. Barnaba.

Il Consiglio Comunale di Spilimbergo votava nel 30 maggio una gratificazione di L. 150 al direttore maestro signor Luigi Michieli,

1.o per avere fino dal 15 novembre p. p. per la prima volta aperta la scuola serale per gli adulti, alla quale concorsero non meno di 200 alunni seralmente.

2.o per avere fino dal 20 dicembre p. p. aperta una scuola festivo-domenicale di disegno pegli artieri.

3.o per avere istituite Conferenze Magistrali mensili per dare miglior indirizzo alle Scuole del Comune e del Distretto.

Questa lodevole deliberazione del Municipio di Spilimbergo possa tornare di eccitamento ad altri e di incoraggiamento ai maestri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio contiene:

1. La legge 30 maggio, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto il mese di giugno.

2. R. decreto 28 aprile, che accerta le rendite dovute a termini della legge 7 luglio 1866 per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

3. R. decreto 8 maggio, il quale dispone che i presidenti delle Commissioni esaminatrici per l'esperimento di pratica ai candidati alle patenti di grado nella marina mercantile saranno in ogni tornata d'esami designati con decreto del predetto nostro ministro della marina, e scelti tra gli ufficiali superiori dello stato maggiore generale della R. marina, o tra i capitani di porto provenienti dagli ufficiali dello stato maggiore medesimo.

4. R. decreto 27 aprile, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, adottato dalla Deputazione provinciale di Livorno.

5. Nomine e disposizioni nel personale dell'intendenza di finanza, di sicurezza pubblica e dell'amministrazione delle carceri.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Corr. di Milano*:

Ci telegrafano da Bergamo che la banda capitanata dal Nathan fu vista ascendere il Monte Legnone al sud di Colico e precisamente fra la provincia di Como e quella di Sondrio. Venne tosto inseguita dalla truppa.

Corre voce che un'altra banda, composta per la maggior parte di studenti, siasi organizzata a Monte Albano sul confine svizzero e sia scesa a Dongo, piccolo comune sull'estrema sponda settentrionale del lago di Como.

— Leggiamo nel *Pungolo*:

Quest'oggi partì per Lecco la 15ª compagnia del 18° reggimento.

— Non ha fondamento la voce di una nuova banda formatasi sul territorio di Varese. Ivi la tranquillità è perfetta.

— L'*Opinione* accenna alla probabilità che il Governo intende di stabilire al confine svizzero un cordone militare.

— Un giornale del pomeriggio annunzia che il generale Medici si è già imbarcato per Palermo.

Quanto fondamento meriti questa notizia, i nostri lettori possono desumerlo da questa circostanza, che il generale Medici ha assistito anche oggi alla seduta della Camera.

La sua partenza è per ora tutt'altro che prossima. *(Gazz. del Popolo).*

— Il Consiglio comunale di Milano, dopo lunga ed animata discussione, approvò, con voti 36 contro 6, la proposta di accordare un milione e mezzo di sussidio al valico del San Gottardo. La proposta di sussidiare anche la Spluga, fu respinta.

Il voto di Milano ha ormai risoluta la lunga contesa intorno al passaggio Alpino da preferirsi.

Siamo assicurati che in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale di Milano, il ministero ha stabilito di presentare immediatamente il progetto di legge intorno alla ferrovia del San Gottardo, adempiendo così all'impegno assunto dall'Italia nella Conferenza internazionale di Berna.

La Svizzera, la Prussia e il Baden, come i nostri lettori sanno, hanno già votati i sussidii proposti dai rispettivi governi. *(Diritto)*

(1) *Il calcolo sarebbe soggetto a qualche lieve alterazione, dacchè gli allievi ed allieve del Collegio Marini, e delle Salesiane non tutti appartengono al Distretto di S. Vito.*

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 giugno

Il *Comitato* discusse ed approvò il progetto per la modificazione alla legge relativa all'abolizione degli adempriví nell'isola di Sardegna. Riprese il progetto di legge comunale e provinciale e trattò la questione della tutela dei Comuni. Parlarono *Lazzaro, Asproni, Pasetti, Cancelliere, Martelli* e *Bolognini*.

Seduta pubblica

All'art. 3. concernente lo scrutinio degli ufficiali in aspettativa e in disponibilità si svolgono vari emendamenti da *Minervini, Pissavini* e *Pescetto*.

È approvato l'art. 3° con una aggiunta di *Corte*, dopo nuove dichiarazioni di *Govone* circa l'applicazione dell'articolo.

Respingesi, dopo lo svolgimento, l'aggiunta di *Billia* che chiedeva la posizione a ritiro dei generali che, durante la campagna del 1866, ebbero comandi di corpi o di divisione o furono capi o sotto capi di stato maggiore.

Mellana svolge l'articolo aggiunto, che ritira dopo le spiegazioni del relatore e del ministro.

Mancini P. S. propone un'art. 4° per maggiori garanzie dello scrutinio e per la nomina a sorte della Commissione.

L'articolo, combattuto da *Bertolè* e *Sella* e sostenuto da *Rattazzi* e *Pescetto*, è respinto.

Sono proposti e respinti altri articoli di *Sandonato, Ghinosi* e *Corte* ed approvasi l'art. 4°.

Crispi presenta altri articoli.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 giugno

Il Senato continuò la discussione della legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie Napoletane. Il *Presidente* fa leggere i decreti che nominano *Cibrario* Vice Presidente del Senato e *Medici* Senatore.

Atene, 1. Dal 27 maggio sino ad oggi altri sette briganti furono arrestati, e due uccisi.

Londra, 2. Fu ordinato al comando dell'arsenale di Woolwich di prendere delle precauzioni straordinarie e di mettere i depositi delle polveri al sicuro da ogni attacco dei feniani. Alcune barche con guardie di polizia armate incrociano nel Tamigi.

Parigi, 2. La dimissione di Parieu è smentita.

Un articolo di Picard nell' *Electeur Libre* indica che continua una grande tensione fra la sinistra moderata e la sinistra radicale.

Madrid, 2. Assicurasi che Espartero risponderà al manifesto dei suoi partigiani ricusando la Corona.

Parigi, 2. Banca. Aumento: nel numerario milioni 5 4/5, nelle anticipazioni 1/2, nei biglietti 14 3/5. Diminuzione nel portafoglio 1/10, nel tesoro 5 1/5, nei conti particolari 2 1/3.

Firenze, 2. L'*Opinione* ha un telegramma da Milano che reca: È qui arrivata la notizia che Nathan abbandonò la sua banda pagando ad ognuno dei suoi componenti lire 10. Nathan sarebbe ritornato in Svizzera. Parte della banda fu vista jeri sul monte Scuccione inseguita da un drappello di soldati.

L'Italie dice: Il ministro degli esteri si lagnò col governo svizzero della poca vigilanza per parte sua alla frontiera e del ritardo messo nell'internare i rifuggiati.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno — Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette		Quantità giornalmente pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l. min.	mass.	adeq.
2	Giapponesi	annuali	32.55	5.48	6.29	6.—
		polivoltine	345.50	2.50	4.96	3.80
	nostrane gialle e simili					

Notizie di Borsa

LONDRA	1	2 giugno
Consolidati inglesi	94.3/8	93.1/4

PARIGI	1	2 giugno
Rendita francese 3 0/0 .	74.67	74.82
» italiana 5 0/0 . .	59.57	60.40
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	391.—	393.—
Obbligazioni » »	245.75	248.—
Ferrovie Romane	54.—	56.—
Obbligazioni »	136.50	138.75
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.25	159.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	175.25	176.50
Cambio sull' Italia	2.1/4	2. —
Credito mobiliare francese .	247.—	252.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	462.—
Azioni »	707.—	712.—

FIRENZE, 2 giugno

Rend. lett.	61.27	Prest. naz. 85.90 a 85.90	
den.	61.22	fine 85.72 85.60	
Oro lett.	20.44	Az. Tab. 730.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.60	d' Italia 2340 a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	363.—
Franc. lett. (a vista)	102.10	Obbligazioni	478.—
den.	—.—	Buoni	445.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Obbl. ecclesiastiche	80.60

TRIESTE, 1 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	90.31	90.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.15	103.50
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.25	102.50
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.—	122.15
Francia	100 franchi	2 1/2	48.75	48.86
Italia	100 lire	5	47.25	47.35
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA	1	2 giugno
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.20	60.20
detto inte di maggio nov. »	60.20	60.20
Prestito Nazionale »	69.65	68.70
» 1860 »	96.86	966.0
Azioni della Banca Naz. »	713.—	725.—
» del cr. a f. 200 austr. »	243.60	254.10
Londra per 10 lire sterl. »	122.75	122.80
Argento . . . . . »	120 50	120.50
Zecchini imp. . . . . »	—.—	—.—
Da 20 franchi . . »	9.73.1/2	9.79.1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 2 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

		da	a
Frumento lo ettolitro		it. l. 21.—	ad it. l. 22.50
Granoturco »		» 9.75	» 10.30
Segala »		» 11.—	» 11.25
Avena in Città »	rasato	» 9.60	» 9.80
Spelta »		» —.—	» 21.80
Orzo pilato »		» —.—	» 25.40
» da pilare »		» —.—	» 12.80
Saraceno »		» —.—	» 8.80
Sorgorosso »		» —.—	» 6.75
Miglio »		l. —.—	l. 16.70
Lupini »		» —.—	» 10.30
Fagiuoli comuni		» 11.70	» 12.50
» carnielli e schiavi		» 19.—	» 20.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 1285 — D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Nell'Istituto de' ciechi in Padova vi sono tutt'ora vacanti N. 2 piazze gratuite il cui conferimento è di attribuzione della Provincia.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande d'ammissione dovranno prodursi alla Deputazione Provinciale ed essere corredate dei seguenti documenti:

Certificato di nascita;

Certificato di indigenza;

Certificato medico che dichiari la cecità incurabile, e non accompagnata da contagiosi espurghi;

Certificato di vaccinazione riuscita, o di aver subito il vajuolo naturale;

Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

Attestato del Sindaco sulla moralità della famiglia a cui il petente appartiene.

Il concorso resta aperto a tutto giugno corrente.

Si noti poi che il periodo dell'età per l'ammissione nell'Istituto è quello dell'ottavo anno compiuto a tutto il dodicesimo. Il corso completo della istruzione è di regola fissato in 8 anni.

Il cieco sarà assoggettato all'esame e giudizio dell'oculista consulente e del medico primario dell'Istituto prima della definitiva ammissione.

Udine, 30 maggio 1870.

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale Batt. Fabris. — Il Vice-Segretario Sebenico.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 312 — 1

Provincia del Friuli Distretto di Moggio

COMUNE DI RACCOLANA

Avviso di Concorso

A tutto 20 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Raccolana cui è annesso lo stipendio di it. l. 780 all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate, e l. 100 per gli oggetti di cancelleria.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore e non oltrepassati gli anni 60.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina Politica e Criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza Italiana.

La nomina è di quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale Raccolana li 29 maggio 1870.

Il Sindaco
DELLA MEA GIO. PIETRO

La Giunta
Pecissi Nicolò
Della Mea Carlo

Il Segretario Int.
Pecissi Nicolò

ATTI GIUDIZIARII

N. 3373 — 1

EDITTO.

Si avverte che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 27 corr. n. 4469 ha dichiarata interdetta per prodigalità *Atenaide Francesconi* maritata Vatta di Palma, e che le venne nominato in Curatore ed Amministratore l'avv. D.r *Domenico Tolusso*.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 31 maggio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 2709 — 1

EDITTO

Si rende noto, che ad istanza di questo avv. Girolamo D.r Luzzatti nella sua specialità, contro Vincenzo e Giuseppe Boaro di Gonars, nonchè contro il creditore inscritto Rosi Antonio fu Bassano di Palma, avrà luogo d'innanzi apposita giudiziale Commissione nei giorni 14, 17 e 23 giugno v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta, per la vendita della realità qui appiedi descritta, ed alle condizioni seguenti:

Descrizione della realità

In map. di Gonars al n. 2331 porzione, di pert. 7.23, rend. l. 4.45, stimato l. 291.62.

Condizioni d'asta

I. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

II. Nei due primi incanti il fondo non potrà essere venduto che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori inscritti fino all'importo della stima.

III. Il fondo s'intenderà deliberato, e venduto al miglior offerente nelle stato e grado attuale, e quale apparisce dal protocollo giudiziale di stima.

IV. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con it. l. 29.16, corrispondenti al 10 per cento sul prezzo di stima, non escluso da quest'obbligo l'esecutante che potrà farsi deliberatario.

V. Entro giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura l'importo del fondo deliberato, nel quale verrà compreso il fatto deposito, non escluso da quest'obbligo l'esecutante.

VI. Dal giorno della delibera, le spese prediali ed aggravi di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Si pubblichi colle formalità di legge.

Dalla R. Pretura
Palma, 4 maggio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

N. 3836 — 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 30 marzo 1870 n. 2774 dei nob. signori march. Lorenzo e conti Mangilli contro Lucia Fedele vedova Zuliani di Udine, ne' giorni 4, 11 e 18 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La delibera nel primo e secondo esperimento non seguirà al di sotto del prezzo di stima di it. l. 25,923.92 ed al terzo a prezzo anche inferiore alla stima, sempre chè basti a cuoprire i creditori inscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni offerente all'asta dovrà depositare a cauzione dell'offerta in valuta legale il decimo del valore di stima dello stabile subastato.

3. Il deliberatario entro 14 giorni successivi a quello dell'asta dovrà depositare in valuta legale il prezzo della delibera in giudizio, ed in quanto poi segua analogo convegno tra esecutanti ed esecutata, con approvazione giudiziale alle mani degli stessi creditori esecutanti fino alla concorrenza dei loro crediti.

4. Aspirando alla delibera e facendosi deliberatarj gli esecutanti o taluno di essi saranno esonerati nel primo caso dal deposito cauzionale, e nel secondo dal deposito del prezzo fino alla graduatoria passata in giudicato, e conseguendo egualmente subito dopo la delibera l'immissione in possesso col godimento sarà corrisposto sul prezzo dal giorno della detta immissione in possesso l'interesse del 5 per cento e pagato il prezzo a chi di ragione a termini della graduatoria.

5. Il deliberatario appena effettuato il pagamento del prezzo come sopra avrà diritto di ottenere l'aggiudicazione dello stabile in sua proprietà.

6. Dal giorno della delibera in poi staranno a suo carico tutte le spese, e tasse comprese le imposte di trasferimento.

7. La vendita ha luogo senza nessuna responsabilità degli esecutanti, incombendo l'obbligo al deliberatario di corrispondere alla Chiesa di S. Martino di Galleriano l'annua contribuzione inscritta fino dal 30 giugno 1828 sotto il n. 45926 e debitamente mantenuta in vigore di libbre 2 di olio nel mese di ottobre, che capitalizzata, dà la somma di it. l. 52 che sarà portata a deconto del prezzo di delibera.

8. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni come sopra, si procederà al reincanto a tutti suoi danni e spese, ed al che sarà fatto fronte anche col deposito di cauzione, salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dello stabile.

Casa sita in contrada Strazzamantello con porticale ad uso pubblico botteghe, ed adiacenze il tutto descritto nella stima peritale 12 febbraio 1870 al civ. n. 403 ed anagrafico n. 546 delineato nella map. stabile in Udine Città, alli n. 1660 casa che si estende in parte sul n. 1659 con bottega e portico ad uso pubblico di p. 0.18 r. l. 564.48

n. 1661 casa con bottega e portico ad uso pubblico » 0.12 » 349.44

p. 0.30 » 913.92

fra i confini a levante sig. Angelo Giupponi e co. Toppo, a mezzodì sig. Candido e Nicolò fratelli Angeli, a ponente la Contrada Strazzamantello, a tramontano eredi fu Paolo Zuliani.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 20 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 10292 — 1

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 18, 25 giugno e 2 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottosegnati fondi sopra istanza del R. ufficio del Contenzioso rappresentante l'Agenzia delle imposte di Udine contro Cainero Domenico di Rizziolo, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 349.12 importa l. 7595.30, della quale cifra e valore spettando al debitore esecutato un *decimo*, il valore censuario della decima parte dei beni oppignorati importa l. 759.53, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo della delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatigli, e resta al esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese d'asta, tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Provincia di Udine Distretto di Udine Mappa di Cavallico.

N.	Descrizione	pert. c.	r. c.	val.
183	Prato p. c. 7.72		r. c. 12.89	val. 278.49
» 212	Prato pert. c. 4.88		» 4.64	» 100.25
» 243	Aratorio p. c. 10.54		» 16.44	» 355.18
» 345	Orto pert. cens. 0.18		» 0.60	» 12.96
» 352	Orto pert. cens. 0.10		» 0.33	» 7.14
» 353	Molino da grano e pista d'orzo ad aqua p. c. 0.11		» 273.00	» 5962.95
» 354	Casa colonica p. c. 0.74		» 38.22	» 878.33
			r. c. 349.12	» 7595.30

(Intestazione censuaria)

I n. 183, 212, 243 alla Ditta Cainero Domenico, Marianna e Filomena fratello e sorelle q.m Giacomo, li ultimi pupilli in tutela di Floreani Oliva loro madre. Cainero Ermenegildo q.m Luigi pupillo e Driussi Maria di Luigi madre e tutrice, e Turco Luigia di Nicolò amministrata dal padre, Cainero Pietro e Giuseppe fratelli q.m Francesco proprietari e Ferro Rosa e Floreani Oliva usufruttuarie in parte.

Il n. 345 alla Ditta suddetta livellari alla Fabbricieria della parrocchia di Artegna.

I n. 352, 353 e 354 alla Ditta Cainero Domenico, Marianna e Filomena fratello e sorelle q.m Giacomo le due ultime pupilli in tutela di Floreani Oliva loro madre e Turco Luigia di Nicolò amministrata dal padre, Caporiacco nob. Lodovico q.m Giorgio proprietarj e Floreani Oliva usufruttuaria in parte, livellarj alla Fabbricieria parrocchiale di Artegna per concessione feudale.

(*Quota di cui si chiede l'asta*)

La decima parte spettante al debitore.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 15 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

Baletti.

Tipografia Jacob e Colmegna.